

Bridgestone, gli operai non si fidano

Confermato il presidio ai cancelli. Stasera in tuta sul palco del Bif&st

FRANCESCA RUSSI

L PICCHETTO, fuori dalla fabbrica, rimarrà fino al 5 aprile. Compresa le festività pasquali. Gli operai non si arrendono. L'apertura alle trattative fatta a Roma dai vertici della Bridgestone non ha ancora scongiurato la chiusura dello stabilimento barese. Così il presidio ai cancelli di via della Margherite, nella zona industriale di Bari, continuerà. È la decisione presa ieri nel corso di un coordinamento della rappresentanze sindacali unitarie. «Andiamo avanti con i presidi per tenere alta l'attenzione - spiega Alfredo Ruscigno della Filctem Cgil - i timori restano. Ci stiamo organizzando per il 5 aprile, il giorno del secondo incontro con l'azienda a Roma, una tappa fondamentale per noi. La fabbrica chiuderà quattro giorni per Pasqua, dal venerdì al lunedì, ma i lavoratori vogliono continuare a stare vicini

no alla fabbrica. Per questo anche in quei giorni manterremo qualche forma di presidio. È un percorso lungo».

Gli operai, infatti, temono che nei giorni di stop alla produzione possa succedere qualcosa così come è stato il 4 marzo, giornata di riposo per manutenzione, in cui in videoconferenza da Bruxelles è stata annunciata la chiusura dello stabilimento in

Il presidente di Confindustria Vinci "Il blocco delle energie rinnovabili non ci aiuta"

cui lavorano in 950. La paura è che, approfittando dell'assenza dei lavoratori, possano essere portati via gli stampi per la produzione di pneumatici. Oggi, intanto, una delegazione di dieci

operai, in tuta da lavoro, salirà sul palco del teatro Petruzzelli in occasione dell'inaugurazione del festival del cinema organizzato a Bari. I lavoratori della Bridgestone potranno raccontare alla platea il loro "film".

La vertenza Bridgestone ieri è stata al centro del Consiglio generale di Confindustria Bari e BAT. «L'annunciata chiusura dello stabilimento Bridgestone di Bari è un campanello d'allarme che ci preoccupa - commenta il presidente di Confindustria Bari e BAT Michele Vinci - È il segno che è urgente più che mai quella terapia d'urto per l'economia che chiediamo con forza alla politica. Non c'è tempo da perdere. Dobbiamo mobilitarci subito anche a livello territoriale».

Secondo l'organizzazione degli industriali, fra i problemi da risolvere su scala territoriale, c'è il blocco delle procedure autorizzative soprattutto nel settore delle energie rinnovabili, cosa che sta mandando in fumo in-

genti investimenti privati. Molto sentito è infine il problema del degrado nella zona ASI di Bari-Modugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

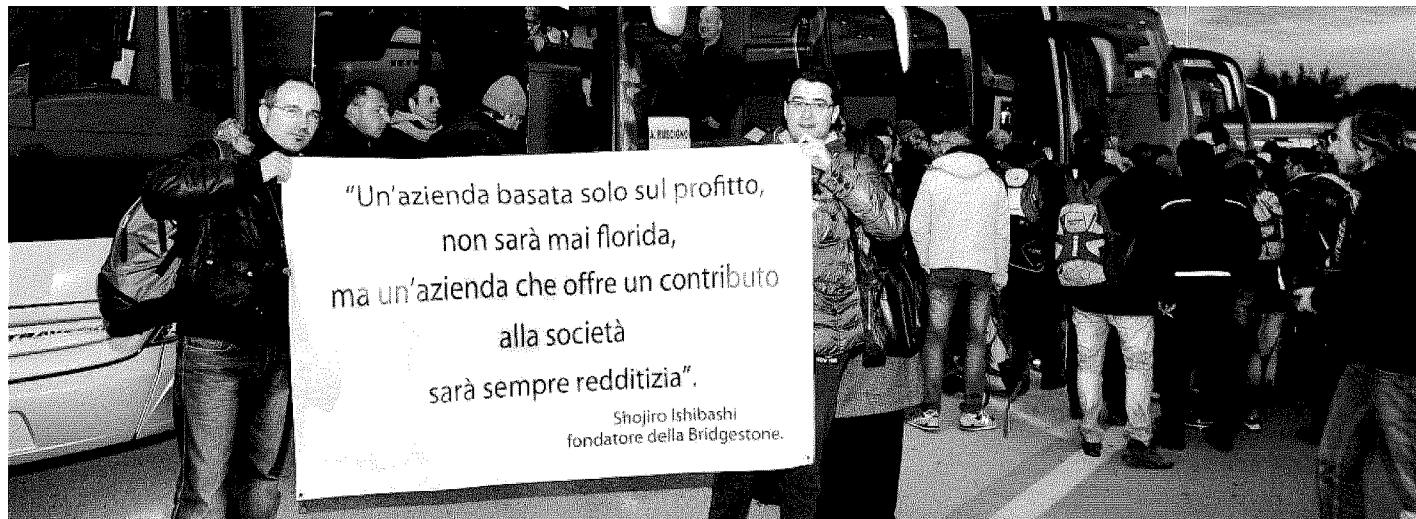
I numeri

950
Gli operai che la Bridgestone impiega nello stabilimento di Modugno per produrre pneumatici

2014
La multinazionale giapponese aveva annunciato la chiusura della fabbrica barese entro il 30 giugno 2014

300
Tre i piani aziendali proposti per evitare la chiusura, e tra questi vi è uno che prevede 300 esuberi





www.ecostampa.it



Michele Vinci (Confindustria)